

Piste per l'insegnamento

Proposte didattiche e schede di lavoro per

Cercare rifugio – Rachel

Film documentario animato di Andy Glynne

6 minuti, a partire dai 14 anni

Tema: diritti umani, diritto all'istruzione, fede e libertà di religione, fuga, migrazione

Consigliato: 3° ciclo Harnos (2° – 4° SM)



Produzione: Mosaic Films, Gran Bretagna 2012

Animazione: Salvador Maldonado, Karl Hammond e altri

Musica: Alexander Parsons

Lingue: inglese (v.o.), italiano, francese, tedesco

Sottotitoli: italiano, francese, tedesco

Contenuto

In questo film la diciassettenne Rachel* racconta la vera storia della sua persecuzione e fuga. Rachel e la sua famiglia sono cristiani e nel loro paese a maggioranza musulmana sono discriminati, ciò che li induce a fuggire in Europa. Qui in un primo tempo conducono una vita normale, finché un giorno sono arrestati e poi di nuovo liberati. Vivono in uno stato di permanente paura e arrestati una seconda volta, questa volta con l'ordine di lasciare il paese definitivamente. La famiglia di Rachel deve tornare nel paese di origine, dove sono tutt'altro che i benvenuti e trattati bene. Al contrario, sono perseguitati e nessuno vuole accoglierli. La famiglia decide quindi di fuggire di nuovo in Europa. Questa volta ricevono un permesso di soggiorno definitivo e possono condurre una vita normale, senza la paura di essere perseguitati o espulsi. Rachel frequenta la scuola e, più tardi, vorrebbe diventare avvocatessa, per aiutare le persone che si trovano in una situazione simile alla sua.

Il film

La storia di Rachel è rappresentativa di quella di molti giovani provenienti dall'Asia e dall'Africa, che devono fuggire in Europa per motivi religiosi e per poter beneficiare dei loro diritti. Dalle parole di Rachel veniamo a sapere cosa significa essere perseguitati e dover fuggire. La sua paura costante e la sua incertezza ci risultano comprensibili e ci inducono a provare empatia per la protagonista. Ciò è dovuto in parte anche al genere di film scelto, ossia il documentario animato. Per quanto riguarda il suono, le parole di Rachel ci appaiono molto realistiche e autentiche, mentre sul piano delle immagini la realizzazione è nettamente più libera. Le situazioni e i sentimenti possono essere presentate dal punto di vista della protagonista e hanno quindi una sfumatura più soggettiva.

I disegni danno alle parole di Rachel una dimensione supplementare, di natura artistica. Così emozioni quali la paura o l'impressione di essere minacciati vengono sottolineate con figure di funzionari pubblici e poliziotti giganti e minacciosi. Oltre che per approfondire temi quali la fuga e i diritti umani, il film può anche essere utilizzato a scopi analitici e didattici nell'ambito dello studio dei media: la realizzazione di un film che combina elementi documentaristici e di animazione offre la possibilità di discutere questioni importanti sulla relazione tra forma e contenuto.

La breve durata del film (soltanto cinque minuti) permette di guardare la storia una seconda volta e di osservarla più attentamente.

Contesto

Diritto all'istruzione

Dichiarazione universale dei diritti umani

Art. 26:

- (1) «Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito.
- (2) L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve

*Rachel è un nome biblico di origine ebraica che significa maternità; la variante russa Rachil significa consiglio (consigliere) e roccaforte (rifugio).

promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace.

(3) I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.»

www.ohchr.org/EN/UDHR/Documents/UDHR_Translations/itn.pdf

http://it.wikipedia.org/wiki/Stati_per_tasso_di_alfabetizzazione Lista di Stati per tasso di alfabetizzazione

Persone in fuga nel mondo

Alla fine del 2013 erano 51,2 milioni le persone perseguitate in tutto il mondo, sei milioni in più rispetto all'anno precedente. I principali paesi di origine sono chiaramente l'Afghanistan e la Siria, seguiti dalla Somalia e dal Sudan.

<http://www.unhcr.it/news/rapporto-unhcr-per-la-prima-volta-dalla-seconda-guerra-mondiale-il-numero-di-persone-in-fuga-nel-mondo-supera-quota-50-milioni-1> Cifre e fatti sui rifugiati a livello mondiale

Persecuzione religiosa e intolleranza nei confronti di chi ha un'altra fede religiosa

A livello mondiale più di 900 milioni di persone appartengono a una minoranza. Molte di loro sono escluse e perseguitate. Caratteristiche religiose, etniche, linguistiche e culturali assumono così un ruolo centrale. Alla fine del 2013 erano circa 100 milioni i cristiani perseguitati. Le relazioni tra cristiani e musulmani sono in particolare peggiorate dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre, che hanno avuto risvolti negativi sulla convivenza tra le varie confessioni soprattutto nell'Asia centrale. Mentre negli ultimi 1000 anni in Europa si sono combattuti cattolici e protestanti, il conflitto principale ora riguarda cristiani e musulmani e verte su aspetti culturali nonché interessi economici e politici.

Convivenza tra musulmani e cristiani

Il mondo cristiano ha origine in Oriente, culla anche dell'Ebraismo e dell'Islam. Entrambi sono strettamente legati, il che non significa che la convivenza sia sempre stata pacifica e priva di conflitti. In Oriente cristiani e musulmani vivono da circa 1400 anni gli uni accanto agli altri, nei Balcani da 500 anni. Nell'Europa centrale per i cristiani la convivenza con i musulmani è perlopiù un'esperienza nuova. A dispetto di numerosi pregiudizi che riguardano le persone di fede musulmana, è un dato di fatto che in Svizzera vivono oggi oltre 350'000 musulmani che lavorano, portano i bambini a scuola e costituiscono un pilastro dell'economia.

Obiettivi pedagogici

- Far notare i diritti rispettati e non rispettati nella storia di Rachel.
- Esprimere e argomentare le proprie opinioni riguardanti il diritto all'istruzione.
- Identificare le possibili cause e conseguenze della migrazione forzata.
- Identificare le possibili reazioni di fronte a una situazione d'ingiustizia o discriminatoria.
- Descrivere il modo in cui le emozioni sono rappresentate nel film.
- Prendere posizione in merito alla scuola e motivare.

Competenze mirate

- Essere capaci di relativizzare valori fondamentali a situazioni concrete.
- Essere capaci di orientarsi nella varietà di tradizioni religiose e visioni del mondo e di rispettare altre convinzioni.
- Essere capaci di riflettere visioni e concezioni del mondo.
- Essere capaci di analizzare situazioni esemplari di popolazioni e di confrontarsi con criteri per condizioni vitali eque (per esempio i diritti dell'infanzia, il diritto alla formazione, promozione delle donne).
- Essere capaci di confrontarsi con situazioni di persone immigrate e di nominare delle cause di migrazione.
- Essere capaci di spiegare lo sviluppo, il significato e le minacce dei diritti umani.

Capacità trasversali

Collaborazione, comunicazione, procedimento riflessivo e creatività

Competenze ESS

All'educazione allo sviluppo sostenibile appartengono delle competenze specifiche quali il pensiero sistemico, la critica costruttiva, il pensiero anticipatorio, la comunicazione e il lavoro di gruppo, come pure il riconoscere i diversi campi d'azione (vedi «Introduzione al materiale didattico – Diritti dei bambini ed educazione allo sviluppo sostenibile»).

Panoramica schede di lavoro e fotocopie

Scheda di lavoro 1	Libertà di culto e di religione
Scheda da fotocopiare 1	Gioco di ruolo sul tema dell'ingiustizia e del coraggio civile
Scheda da fotocopiare 2	I 10 diritti fondamentali dell'infanzia

PROPOSTE DIDATTICHE

Prima del film

- Chiedere quanto gli allievi già sanno sul tema della fuga/migrazione e della discriminazione religiosa. Individuare domande al proposito e scriverle sulla lavagna.
- Introdurre gli allievi al genere del cortometraggio; per diversi motivi (cfr. proposta didattica 1) per questo tema è stata scelta la forma del film di animazione.
- Si consiglia di guardare il film una seconda volta, dato che è molto breve.

PROPOSTA 1 – IN FUGA – VIVERE NELLA PAURA

Materiale: Fogli, pennarelli, contesto, link

Valutazione senza parlare

- Subito dopo il film, gli allievi dotati di pennarelli cercano di disegnare le proprie impressioni, reazioni e domande su alcuni fogli (ad esempio distesi sui tavoli). Sono permesse tutte le forme di espressione artistica, anche singole parole, brevi affermazioni o domande. L'obiettivo è esprimere i propri sentimenti senza parlare.
- Valutazione nel plenum: gli scolari osservano i disegni e le scritte; poi, se vogliono, possono commentare le rappresentazioni e porre domande agli altri.

Rappresentazione della fuga e della vita nella paura

- Discutere a piccoli gruppi le seguenti 4 domande sul film di animazione:
 - Perché è stata scelta la forma del film di animazione per documentare la storia?
 - Come vengono mostrate le emozioni nel film, ad esempio la paura di fronte alla polizia e le autorità o la paura di essere rimpatriati? (Rappresentazione gigante delle figure, dei suoni, colori scuri ecc.)
- Tale forma rende giustizia a un tema così opprimente, mi sento toccato?
- Qual è il valore aggiunto di questo genere (ad esempio distanza, estraneità, rilievo, emozioni...)?
- Valutazione nel plenum: scrivere i risultati su un foglio a parte e aggiungerlo accanto a quello della valutazione fatta senza parlare.
- Il docente presenta brevemente alcuni numeri e fatti sulla situazione dei migranti a livello mondiale e sulle ragioni della loro fuga (cfr. contesto, link). Opzione: negli stessi gruppi gli allievi fanno una ricerca su internet.
- A piccoli gruppi gli allievi pensano ai motivi che potrebbero spingerli a lasciare il loro paese per fuggire in un altro. Cosa sarebbe importante per loro nel nuovo paese? Quali le premesse affinché si possano sentire a loro agio? I bambini immigrati possono raccontare la loro esperienza e i loro motivi nonché spiegare cosa li ha aiutati/ cosa era importante nel nuovo paese – Attenzione: si raccomanda di procedere con cautela e di avere tatto!
- Durante l'insegnamento dell'inglese può essere mostrata la versione in inglese del film con la voce originale di Rachel.

PROPOSTA 2 – LIBERTÀ DI CULTO E DI RELIGIONE

Libertà di culto e di religione nel mio contesto sociale

Materiale: Scheda di lavoro 1

- Stampare e distribuire la scheda di lavoro 1. Gli allievi rispondono per conto proprio alle seguenti 5 domande: Conosci bambini di fede islamica? Come vivono la loro religione? Cosa li differenzia rispetto ai cristiani? Come vivi la tua fede (messa, preghiere, feste ecclesiastiche, cresima ...)? Qual è la situazione della libertà religiosa in Svizzera? In principio ognuno può scegliere la propria religione e praticarla in pubblico senza essere insultato, perseguitato o addirittura punito? Cita alcuni esempi reali.
- A coppie presentare e discutere le risposte.
- Nel plenum leggere di nuovo il testo sulla libertà di culto e di religione e riflettere per quale motivo ad esempio in Iran, Arabia Saudita, Afghanistan, Irak, Yemen o Corea del Nord le persone sono tuttora discriminate e perseguitate per motivi religiosi (ad esempio perché sono diversi, per paura dello straniero, per motivi economici; cfr. anche il contesto).
- Insieme stilare una lista di criteri che devono essere soddisfatti affinché queste persecuzioni per motivi religiosi possano essere impedito (ad esempio rispetto dei diritti umani, promozione della pace nelle scuole, superamento dei pregiudizi, discussioni politiche, impegno individuale nella vita quotidiana ecc.).

Scene sul tema dell'ingiustizia e del coraggio civile

Materiale: scheda da fotocopiare 1

Punto di partenza: Rachel subisce un'ingiustizia. Anche a scuola succede che qualcuno sia vittima di un'ingiustizia (mobbing, razzismo, mancanza di rispetto, violenza ecc.). Come ci comportiamo quando siamo testimoni di un'ingiustizia?

- Il docente distribuisce a 4 gruppi il testo su quattro situazioni tratte dalla vita quotidiana (scheda da fotocopiare 1):
 - Nel corridoio della scuola per caso siete testimoni di come un paio di allievi dell'ultima classe prendono in giro un alunno più piccolo e lo insultano. Cosa potreste fare?
 - Un gruppo di giovani girovaga per la stazione; per far passare il tempo uno di loro racconta barzellette xenofobe. Per caso le sentite: cosa fate?
 - Un bambino si trova disteso per terra e si lamenta proteggendosi la testa: altri tre lo circondano e lo prendono a calci, benché il bambino per terra non possa più difendersi. Voi seguite l'accaduto. Come reagite?
 - In un negozio alimentare turco vedete come due giovani rubano qualcosa e uscendo fanno affermazioni sprezzanti nei confronti del proprietario. Cosa fate?
- I gruppi si preparano brevemente e mostrano la scena davanti alla classe. Tutti gli altri possono intervenire spontaneamente (da soli o a coppie), oppure dire in seguito cosa avrebbero fatto in questa situazione. Le diverse possibilità di azione vengono discusse e scritte su un ulteriore foglio.
- Nella valutazione finale riflettere sui termini coraggio civile, ingiustizia, responsabilità, solidarietà ecc.

PROPOSTA 3 – DIRITTI DELL'INFANZIA/DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Materiale: scheda da fotocopiare 2, nastro adesivo

I 10 diritti fondamentali dell'infanzia

- Ingrandire e stampare i 10 diritti fondamentali dell'infanzia (scheda da fotocopiare 2) e appenderli in aula in modo tale che siano ben visibili.
Opzione: si potrebbe anche lavorare con una versione più completa, la Convenzione sui diritti dell'infanzia che si trova su: <http://www.education21.ch/it/dirittidellinfanzia/documentazione>
- Nel plenum identificare quali di questi diritti compaiono nel film: ad esempio istruzione, religione, tempo libero, famiglia, sicurezza, ... Un docente legge i 10 diritti dell'infanzia ad alta voce e uno dopo l'altro, mentre gli allievi annotano per iscritto su una lista con due colonne quali diritti di Rachel sono rispettati nel film e quali invece no.
- Discussione sul diritto all'istruzione: Cosa significa questo diritto per Rachel? Da cosa viene limitato? Vi sono differenze tra la Svizzera e l'Asia centrale? In quale paese potrebbe svolgersi la storia?
- Fare un collegamento con la nostra situazione. Cosa significa per noi il diritto all'istruzione, qual è la sua importanza?
- Che frutti vuole raccogliere Rachel grazie alla sua istruzione? (Vuole diventare avvocatessa, per aiutare altre persone in difficoltà.)

Gioco di posizionamento/esercizio sociometrico

1. Si traccia una linea sul pavimento dell'aula con il nastro adesivo colorato. I due fogli con le iscrizioni «sono d'accordo» e «non sono d'accordo» sono posizionati a terra ai due estremi della linea.
2. L'insegnante propone di prendere posto in aula per discutere sul diritto all'istruzione, insistendo sul fatto che non ci sono risposte esatte o sbagliate e che l'importante è esprimere la propria opinione. Gli allievi sono in piedi in classe e si spostano sulla linea a seconda del loro parere sulle affermazioni pronunciate dall'insegnante. Dopo ogni frase, qualche allievo spiega il suo punto di vista.

Esempi di affermazioni:

- Sono felice di andare a scuola.
- Non è a scuola che si impara a vivere.
- Andare a scuola è un dovere non un diritto.
- Dovremmo essere liberi di non andare a scuola.
- Imparare è un'opportunità.
- Preferirei rinunciare ad andare a scuola per fare altre cose.
- Devo andare a scuola per imparare il lavoro dei miei sogni.
- Mi piace andare a scuola per ritrovare i miei compagni.
- Spero che quando i miei figli andranno a scuola, il sistema sarà diverso.

In conclusione:

- Opzione 1: sulla base dei fogli riempiti durante le lezioni (valutazione senza parlare, risultati dei lavori di gruppo ecc.) stilare un bilancio complessivo sul tema con tutta la classe. Scambiarsi impressioni, raccogliere domande rimaste senza risposta ed eventualmente completarle.
- Opzione 2: Guardare il film una seconda volta. In seguito, discutere in che misura la seconda visione del film e il lavoro in classe hanno avuto un impatto su se stessi.

Libertà di culto e di religione

Articolo 14, libertà di pensiero, di coscienza e di religione:

Hai il diritto di pensare e credere tutto ciò che vuoi, e di praticare la tua religione, a condizione che tu non impedisca altre persone a beneficiare dei loro diritti. I tuoi genitori devono starti accanto, consigliandoti e aiutandoti.

(Tratto dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia approvata nel 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e parte integrante del diritto internazionale a partire dal 1990. Quasi tutti i paesi del mondo hanno ratificato questa Convenzione e quindi promesso di riconoscere tutti i diritti ivi contenuti). Convenzione, versione completa e ridotta: <http://www.education21.ch/it/dirittidellinfanzia/documentazione>



Compito: risponde brevemente alle cinque seguenti domande:

- Conosci bambini di fede islamica? _____
- Come vivono la loro religione, quali regole e tradizioni seguono? Si nota qualcosa nella vita quotidiana?

- Cosa li differenzia dai cristiani? _____

- Qual è la tua religione e come la vivi? (Messe, preghiere, feste religiose, regole, tradizioni, ecc.)?

- Qual è la situazione della libertà religiosa in Svizzera? In principio ogni persona può scegliere liberamente la sua religione e praticarla in pubblico senza essere insultato, perseguitato o addirittura punito? Cita alcuni esempi reali.

Scene riguardanti il tema dell'ingiustizia e del coraggio civile

Leggete questa breve descrizione di una situazione tratta dalla vita quotidiana, che magari vi è già capitato di affrontare. Pensate brevemente a come il vostro gruppo potrebbe mettere in scena questa situazione (distribuite i ruoli, chi dice cosa ...). – Poi cercate di presentare la scena. Gli altri compagni eventualmente interverranno spontaneamente o alla fine diranno la loro opinione.

Nel corridoio della scuola casualmente vedete come un paio di allievi dell'ultima classe prendono in giro e insultano un compagno più giovane. Cosa potreste fare?



Leggete questa breve descrizione di una situazione tratta dalla vita quotidiana, che magari vi è già capitato di affrontare. Pensate brevemente a come il vostro gruppo potrebbe mettere in scena questa situazione (distribuite i ruoli, chi dice cosa ...). – Poi cercate di presentare la scena. Gli altri compagni eventualmente interverranno spontaneamente o alla fine diranno la loro opinione.

Un gruppo di giovani girovaga nei dintorni della stazione; per far passare il tempo un membro del gruppo racconta barzellette xenofobe. Voi per caso lo sentite, cosa fate?



Leggete questa breve descrizione di una situazione tratta dalla vita quotidiana, che magari vi è già capitato di affrontare. Pensate brevemente a come il vostro gruppo potrebbe mettere in scena questa situazione (distribuite i ruoli, chi dice cosa ...). – Poi cercate di presentare la scena. Gli altri compagni eventualmente interverranno spontaneamente o alla fine diranno la loro opinione.

Un bambino è disteso per terra e si lamenta tenendosi la testa; altri tre ragazzi gli stanno attorno e lo prendono a calci, benché il bambino per terra non possa più difendersi. Voi seguite la scena, come reagite?



Leggete questa breve descrizione di una situazione tratta dalla vita quotidiana, che magari vi è già capitato di affrontare. Pensate brevemente a come il vostro gruppo potrebbe mettere in scena questa situazione (distribuite i ruoli, chi dice cosa ...). – Poi cercate di presentare la scena. Gli altri compagni eventualmente interverranno spontaneamente o alla fine diranno la loro opinione.

In un negozio alimentare turco vedete due giovani più grandi di voi che rubano qualcosa e, mentre escono, fanno alcuni commenti sprezzanti sul proprietario. Cosa fate?

I dieci diritti fondamentali dell'infanzia

1.

Il diritto all'uguaglianza e alla protezione dalla discriminazione, senza distinzione di razza, religione, nascita e sesso.

2.

Il diritto ad un nome e a una cittadinanza

3.

Il diritto alla salute

4.

Il diritto all'istruzione e alla formazione

5.

Il diritto al tempo libero, al gioco e allo svago

6.

Il diritto all'informazione, alla partecipazione, ad essere ascoltati e a riunirsi

7.

Il diritto ad una sfera privata e a crescere in uno spirito di uguaglianza e di pace

8.

Il diritto ad aiuti immediati in caso di catastrofe e in situazione d'emergenza, come pure alla protezione contro la violenza

9.

Il diritto a una comunità familiare, alle cure parentali e a una casa sicura

10.

Il diritto all'assistenza in caso di menomazione

21

Impressum

Proposte didattiche e schede di lavoro per il film «Cercare rifugio – Rachel»

Autore: Peter Meier, Ivana Mitrovic; **traduzione:** Marco Faehndrich; **adattamento:** Roger Welti

Concetto grafico: pooldesign.ch

Copyright: éducation21, Berna 2014

Ordinazione del film:

DVD «Bambini in cammino» (acquisto o prestito) o VOD (solo prestito) sulla pagina www.filmeeinewelt.ch

Informazione : éducation21, Piazza Nasetto 3, 6500 Bellinzona, tel. 091 785 00 21

www.education21.ch | Facebook, Twitter: education21ch, #e21ch | éducation21

éducation21

La fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Essa opera su incarico della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e della società civile quale centro di competenza per la scuola dell'obbligo e il livello secondario II.